

Incontro del Pd con l'assessore alla Mobilità Marco Granelli: «Sulla Lilla bisogna iniziare a veder qualcosa, se no sembra sempre un sogno»

Milano bacchetta MM sul progetto definitivo della metro e sprona Allevi sulle ciclopedonali «disegnate» sull'asfalto

MONZA (czi) Proposte concrete per una nuova Monza, futura, sostenibile.

E' stato nella sostanza il titolo dell'incontro organizzato venerdì sera in videoconferenza dal gruppo consiliare del Pd con l'assessore alla Mobilità di **Milano, Marco Granelli**.

Sotto la lente, il prolungamento della **Linea Lilla** della metro a Monza e, più in generale, possibilità novità riguardo la mobilità dolce, alternativa soprattutto al trasporto su gomma.

«Sono temi che ci stanno a cuore, ma che non riusciamo

ad affrontare in Consiglio comunale - ha osservato il capogruppo **Egidio Riva** - Noi restiamo convinti che un altro modo di pensare la città è possibile».

Come detto, fari puntati sulla metro, finita un po' nel dimenticatoio, complice il coronavirus. Già il sindaco **Beppe Sala** qualche settimana aveva rilanciato forte sul progetto e nell'incontro in con i colleghi dem da Granelli sono arrivate rassicurazioni sul futuro dell'opera, ma anche l'ammissione che bisogna iniziare a pressare **Metropolitana**

Milanese per la presentazione del progetto. «Anche nell'ultimo incontro con Anci è stata ribadita la convinzione che nuove infrastrutture, in questo caso nuove metropolitane servono - ha osservato l'assessore meneghino - Quello che sappiamo è che il progetto va avanti e che MM sta verificando le specificità di quest'opera».

Novità importanti sembrano arrivare dalla burocrazia: «Dalla finanziaria abbiamo ottenuto dei meccanismi di semplificazione che saranno fondamentali ad accelerare al-

cuni passaggi».

Ma qui Granelli ha teso la mano agli altri Comuni per cercare di sollecitare **Metropolitana Milanese**: «Bisogna spingere per cominciare a far vedere qualcosa alla gente altrimenti tutto rischia di sembrare un sogno. Noi possiamo assicurare che il progetto va avanti, ma bisogna arrivare al più presto al progetto definitivo ed esecutivo per poi lanciare il bando. Quando si ha il progetto definitivo si comincia a parlare di cose serie. Intanto, sull'interscambio di Bettola con la Regione abbiamo mes-

so sul tavolo altri 15 milioni».

Ciclabili «disegnate» e zone 30

Riva insieme al collega di Consiglio, **Marco Pietrobon** ha rivendicato le strategie della passata Amministrazione di Centrosinistra sul fronte della mobilità dolce, ha lamentato i ritardi dell'attuale Giunta sulla redazione del Piano urbano di mobilità sostenibile e il tiepido gradimento dell'Esecutivo monzese alla possibilità di «disegnare» piste ciclabili attraverso la segnaletica orizzontale. Una strategia sulla quale **Milano** sta invece puntando e Granelli ha spronato Allevi a fare altrettanto: «Ci hanno aiutato le associazioni, c'è stato un bel confronto. ha osservato il rappresentante della Giunta di Beppe Sala - L'obiettivo era fare in fretta in modo che la gente possa usare la bici. Abbiamo pensato ai

percorsi principali non in struttura, ma in segnaletica. Bastano il semplice appalto di manutenzione e un'ordinanza. Del resto, al 4 maggio i dati del noleggio del bike sharing sono aumentati del 67%. Abbiamo fatto di necessità virtù, cercando un equilibrio tra auto, pedoni e bici. Alla Giunta di Monza dico: provatevi, eventualmente con una segnaletica di vernice c'è sempre tempo per tornare sui propri passi». Stesso discorso per le zone a 30 km di velocità: «L'abbiamo fatto per ridare vita alle zone con negozi, al commercio di quartiere e anche in questo caso basta un'ordinanza», ha osservato Granelli. Laconico il commento finale di Riva e Pietrobon: «Pensare una nuova città è possibile, non ci vuole un giorno, ma nemmeno mesi anni come ci vogliono far credere».

